

PieroVis'ciada

Foglio de curiosità e notizie - non solo - dela comunità paesana.

Stampado in proprio e distribuido a caso. Chi che vol scrivi (a gratis) e i altri, se ghe par, che i legi pur (a sbafo).



Viaggiando nel futuro (...noi del PieroVis'ciada podemo questo e altro) ci siamo imbattuti in un curioso fatto di cronaca battuta dall'agenzia "ANSIA" che vi proponiamo integralmente:

Anno Europeo 2108 – mese legale novembre – Sospesa l'emissione del francobollo "Piemonte d'Istria –Terra orientale già italiana". L'Euro Regione Istra-Istrien ha sospeso l'emissione del contestato francobollo su pressione del governo italiota che, temendo ripercussioni negative in prossimità delle proprie elezioni parlamentari, ha insistito perché l'emissione venisse rinviata al dopo elezioni. Il governo di centro-sinistra -attualmente in carica- per bocca del primo ministro Valdi Abdul Antonac (clone della terza serie incrociata friul-arabica del già assessore alla cultura del FVG) ha

paventato che l'opposizione di centro-destra guidata dall'on. Marx Benito Bordon (clone mutante-perpetuo del già sindaco di Muggia-Roma-Amsterdam-Tokio-Berlino) possa trarre vantaggio dal clima di malumore che già serpeggia nel modo della diaspora.

All'emittennte della Federazione dei Rimasti Esuli –RTG Radio Tele Glagolitjka- il presidente KoRadin (clone incrociato di due ex-presidenti) ha tuonato in tutte le lingue (...meno che in italiano). Ricordiamo che il francobollo era stato voluto e proposto dal governatore dell'Eu-Regione Istra-Istrien Giovanni-Nino Iacovcillo (clone di se stesso al 18 mandato consecutivo) in segno di riconoscenza per i numerosi finanziamenti ricevuti dalle regioni italiote Toscana, Slavia-Veneta, e Fraiul-Primoska per risistemare il paese di Piemonte d'Istria –rinato villaggio nei rigorosi canoni dell'antica tradizione culturale

slavo-veneta dove oramai da decenni il zupano si è insediato con la sua corte.

Ai Rimasti Esuli ancora un boccone amaro da digerire dunque, una doccia fredda dopo il grande entusiasmo seguito al 548° incontro avuto quest'anno con il governo quando finalmente erano stati posti i presupposti per aprire un tavolo preliminare di trattativa atto a giungere ad un informale incontro di verifica sulla possibilità di discussione risolutiva sui beni abbandonati...

Posto che oramai nessuno si ricorda cosa questi siano, il governo ha assicurato che verranno a tale scopo istituiti –dopo la Giornata del Ricordo, la settimana del Ricordo di Ricordare, il mese del Non Mi Ricordo Cosa Dovevo Ricordare- anche il minuto del Ricordando Mi Sono Dimenticato. (che forsi sarà anche mejo...)

el Nacolin

Abbiamo un po' scherzato con i francobolli, chi invece fa sul serio - in particolare con le cartoline- è Luigi Vianelli, collezionista, che sul proprio sito ne ha pubblicate tantissime di tutte le località dell'Istria e della Dalmazia. Di Piemonte, ci confessa né ha purtroppo una sola; le cartoline di Piemonte sono molto rare e costose. Via e-mail ci ha dunque così descritto questa rarità "Durante il periodo austrougarico le cartoline che partivano da Piemonte d'Istria venivano annullate con un particolare timbro di forma rettangolare (lineare) col nome *Piemonte*. In realtà –ci racconta l'amico Luigi- io credo che dal paese non partisse direttamente la posta, ma che venisse portata in un ufficio postale più grosso –Parenzo !? - dove veniva ritimbrata con un bollo tondo contenente la data per poi partire col treno. Dopo alcuni d'anni l'ufficio postale di Piemonte ricevette un timbro d'annullo di forma rotonda e il timbro rettangolare andò in pensione". Qui, su questa cartolina del 1922 che noi abbiamo usato per il finto francobollo, lo troviamo ancora apposto. Purtroppo non siamo riusciti a risalire al mittente né al destinatario della cartolina (*Alla famiglia Magnan cordiali saluti da Fanny Viani ...!?*). C'è forse qualcuno che ha qualche elemento per risalire ai protagonisti di questo antico scambio di saluti ?

www.istriadalmaziacards.com



COMUNITA': UN AUTUNNO INTENSO



La bandiera di Piemonte d'Istria accanto al monumento all'esodo istriano inaugurato a Gurk, in Carinzia, il 15 settembre.



La ricorrenza patronale della Madonna Piccola è stata l'occasione per presentare a Trieste la relazione sul Duomo.



Trieste, Basovizza: Anche quest'anno la Comunità ha reso omaggio alle vittime.



In questo trimestre sono usciti tre numeri speciali, inviati "a tuto el mondo" via e-mail (qualcuno è stato anche pubblicato su qualche sito amico). Lo spunto per il primo -Istria Liberada Piemonte Crolada- è nato dalla grande manifestazione nell' arena di Pola per la celebrazione dell'annessione dell'Istria alla "madre patria" croata tra tripudi di bandiere rosse e immagini del maresciallo. Il secondo -DA PIEMONTE AL PODIO- dedicato al successo del coro Illersberg, coro che abbiamo ospitato a Piemonte e che è ritornato vincitore dal concorso internazionale di Riva del Garda. L'ultimo -VERGOGNATEVI- dedicato ai clabraghe italioti preoccupati di emettere un innocuo francobollo e di creare "disagio" a chi viceversa non mai ha dimostrato simili scrupoli (vedi ad esempio proprio l'episodio di Pola).



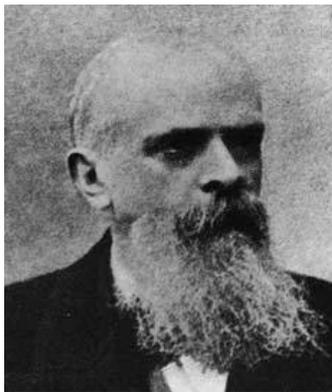
Ma Muggia xe Istria ? Strano raporto quel che liga Muja, unica cittadina istro-veneta restada in Italia, e l'Istria. Sto fato de eser restada in Italia par quasi che ghe dia fastidio a sta Muja, alegra, carnevalesca, aperta con tuti, ma forse chiusa solo proprio con quei fradei istriani che ga dovuto lasar la tera istriana. Ghe ne xe tanti de istriani che vivi a Muja ma la Muja "ufficiale" li ga come messi soto el tapedo, sconti, quasi una vergogna per una cittadina tradizionalmente percorsa da quei fremiti de "fratelanza e libertà"

www.cussiperciacolar.it



che xe stai la causa del esodo. Bon, però a smentir che Muja sia tuta cussi scontrosa xe vignuda l'ocasion dela gita organizzata dai mujesani della neonata associazion "Cussiperciacolar" che ga scelto el nostro paese quale meta dela prima gita sociale. Persone de età ed estrazion diversa, diversi giovani, curiosi de saver e de conoser e cussi, volentieri, li gavemo compagnadi a scoprir el paese e la sua storia. Foto, resoconto e ciacole sula gita li podè trovar sul suo sito-forum. (Brentapiena).

NONSOLOPIEMONTED'ISTRIA



Graziadio Isaia Ascoli
(Gorizia 1829 – Milano 1907)

Nel centenario della sua morte non potevamo mancare al ricordo della figura di Graziadio Isaia Ascoli, l'illustre linguista che inventò la parola glottologia e la relativa disciplina. Un goriziano che però si sentiva friulano: «I soi nassût a Guriza di gjenitôrs israelits, i soi fî dal Friûl e mi glori di chest» che non ha certo bisogno di traduzione e che una volta di più spiega la complessità di queste terre e di questa regione che solo grazie a lui oggi si chiama Friuli-VENEZIA GIULIA. Fu Ascoli infatti a coniare i famosi termini geografico-politici: Venezia Giulia, Euganea e Tridantina. Chissà se anche in questo caso è stato per non dar "cruccio" ai nostri vicini sloveni e croati la nostra stessa regione ha "rinunciato" a celebrarne degnamente il centenario. Attendiamo ora solo che qualche assessore alla cultura modifichi la "imbarazzante" dicitura F.V.G in un più moderno F.P.I. "Friaul-Primoska-Istra" ...



Il Presidente Rovis presenta il prof. Salimbeni, sua la relazione sulla figura dell'illustre glottologo goriziano.



E' possibile ritrovare la perduta unità degli esuli ? Le troppe sedie vuote sembrano non lasciare molte speranze. Rincorrere i rimasti e preoccuparsi delle loro istanze forse non è stata scelta felice da parte di una Federazione ormai inesistente.

In ultima pagina ci occupiamo in forma più "estesa" della annosa difficoltà che le associazioni dell'esodo incontrano nel cercare collaborazioni e sinergie. Un tentativo -almeno per capirne qualcosa- è stato fatto dalla nostra associazione la quale si è proposta organizzando un incontro tra i vari soggetti. Un tentativo visto con scetticismo dal segretario della nostra comunità, tentativo nato male (come si fa ad uscire dal Co.Es.I e poi pensare che i "vecchi amici abbandonati" accettino l'invito ?) e finito peggio (persino i "nuovi amici" della Federazione e dell'ANVGD non si sono presentati per motivi "loro"). Che dire !? Abbiamo voluto essere presenti nella veste di uditori ma da "udire" non c'è stato molto, se non le solite lamentele verso pierino la peste Lacota e i suoi modi di fare. Immaginiamo che i problemi siano anche altri se il presidente ANVGD Toth ha declinato l'invito all'appuntamento a causa della presenza di qualche "suo" dissidente. Per fortuna arriverà Radin e ci penseranno i rimasti a farci rigar dritto.... (...de novo !?)



Dalmati, Fiumani e Istriani: Esistono punti di contatto ? C'è una strategia condivisa su punti di interesse comune ?



MAGNAR MEMORIA... bellissimo libro di ricette e aneddoti sulla cucina istriana. Una azione di recupero e ricomposizione dai vecchi articoli di Voce Giuliana che Chiara Vigni ha svolto con grande passione e ottimo risultato. Alla presentazione c'eravamo pure noi (e come potevimo mancar ? ...ala fine iera anche de magnar !) ed è stata una piacevole sorpresa per noi sentire la co-presentatrice del libro Mariuccia Ragau raccontare delle sue origini piemontesi. Un suo nonno infatti era un tal Semeia, vecchio postino del nostro paese. In sala, tra il pubblico anche l'autore delle belle immagini del volume, il nostro amico Gianfranco Abrami, stimato fotografo e sempre vicino alla nostra Comunità e a Piemonte d'Istria.



Marianna Deganutti coadiuvata da Riccardo Maranzana per le letture ed Elia Macrì al pianoforte ci hanno emozionato con le poesie di Mario Mari.

Chiudiamo questa rassegna di appuntamenti ai quali abbiamo avuto il piacere di partecipare con la serata dedicata al poeta polesano Mario Mari. Ce lo ha fatto conoscere ed apprezzare già tempo fa Marianna Deganutti giovane istriana... ma come, ma non è di Cividale ? Forse, sulla carta d'identità, ma la giovane e attivissima Marianna incarna l'Istria, terra del nonno di Visignano, forse più di chiunque altro per la passione che mette in iniziative come questa: una riuscita serata di poesia e musica in omaggio ad un poeta cetamente troppo poco conosciuto ed apprezzato: "Come possiamo vivere noi, esuli tuoi figli, con gli occhi sempre pieni d'azzurro del tuo mare... se non per ritornare ?" Un appuntamento che, come Comunità, sentiamo quasi di aver tenuto a battesimo, quando in primavera Marianna lo stava ancora abbozzando e ebbe occasione di parlarcene nell'occasione della gita in paese assieme ad altri giovani amici.



Piemonte d'Istria, giovani istriani e giovani amici: il futuro ? E' loro.



**A.A.A.... ANIMA
GEMELLA CERCASI...**

cuori solitari

Ci auguriamo che il tentativo venga perlomeno apprezzato se non approvato. Qui non si sa proprio più a che santo votarsi per vedere concretizzata la tanto agognata unità tra le associazioni. I principali protagonisti nonché responsabili delle singole realtà amano comportarsi da single. Non c'è comunione di intenti, non c'è affinità di metodo. Ognuno per la sua strada, guardandosi in cagnesco. Sui nostri mezzi di info fiumi di parole, buttate giù sia per spararsi "fango" come per analizzare situazioni o promuovere iniziative. Di una di queste ultime è stata protagonista la nostra Associazione. Lo scopo tanto encomiabile quanto da "mission impossible" era quello di portare i soggetti coinvolti attorno ad un tavolo a ragionare su quella che ai più sembra un'esigenza vitale. Quella dell'unità, anzi, Unità con la "U" maiuscola, una unità dove ognuno si rispetta, offre il suo apporto, scambia in sinergia le proprie attività con quelle degli altri in un processo di sostegno reciproco in un comune cammino verso obiettivi condivisi... BINGO !

E fin qua ne sarebbe bastato e avanzato anche al più tenace gandhiano che avesse tentato una riappacificazione balcanica, se non ch'è -per aumentare il coefficiente di difficoltà- l'idea della nostra associazione è stata quella di rompere tutti i rapporti (o più elegantemente "congelarli") con due di queste associazioni le quali (meraviglia !?) hanno declinato (forse poco cortesemente, ma comprensibilmente) l'invito a partecipare all'allegria rimpatriata. Fin qua ci siamo e, come ovvia è stata la non partecipazione di Unione degli Istriani e Libero Comune di Pola all'incontro del 10 ottobre a Trieste, così è stata altrettanto scontata (anche se triste) l'immancabile "tiro al piccione" su questi assenti da parte di alcuni convenuti. Ma convenuti a fare che ? Nella maggior parte dei casi le cartucce sono state appunto sprecate per parlare degli assenti o per dare giustificazione ai propri passati operati.

Noi, da semplici e attoniti "presenti" ci sentiamo di salvare l'intervento dell'ex-presidente della Federazione Gissi (in molti giustamente lo rimpiangono ma prima o dopo ci si deve rassegnare che gli anni passino) dopodiché ci rimane la difficoltà di esprimere un parere in relazione a quanto era la nostra aspettativa rispetto all'evento. Più che un "evento" servirebbe un "intervento di rianimazione". La Federazione è in crisi e più sotto le cose non vanno meglio se è vero che il CoEsl si è sciolto al primo tiepido sole e singole associazioni, come l'ANVGD, sembrano vacillare e tutti attendono lo schianto che prima o dopo si avvererà se è vero che basta la notizia della partecipazione di un dissidente a far sì che l'on. presidente rifiuti di partecipare al meeting triestino.

Baraonda totale suggellata dalla assenza del presidente della federazione Codarin che non riesce a mandare proprio nessuno a rappresentarlo. Le parole di solidarietà e incitamento di Dario Locchi come quelle appassionate dell'emozionante Livio Dorigo poco possono influire rispetto a una situazione nevrotica e accartocciata su se stessa come fatalmente appare dagli interventi "a senso unico" dei due venuti a rappresentare i Liberi Comuni di Zara e Fiume. Voce nel deserto quella di Graziella Fiorentina purtroppo rivolta a chi, da sordo, non la potrà sentire e non sentirà nemmeno quella tuonante del focoso Aquilante, generoso capitano di ventura, venuto per l'occasione da lontano per misurarsi ma al quale è venuto meno lo sparring partner con cui poterlo fare. Da medaglia d'oro al valore lo slancio di Marina Nardozi che alle parole ha aggiunto il gesto di presentare in concreto una bozza di nuovo statuto per una rinnovata Federazione. Gesto eroico, la stampella oltre alla trincea, gesto che immaginiamo nessuno seguirà, molti, troppi impegnati a lucidare il proprio pezzo (superato) d'artiglieria pesante in una guerra che ormai è invece di assoluto movimento. Noi del Piero Vis'ciada però non ci stiamo ad ammainare bandiera e così a questo esercito di single che proprio non ce la fa a trovare un' anima gemella vogliamo dare una chance estrema e inauguriamo una rubrica di Cuori Solitari:

...AAA. Associazione cercasi, massima serietà, scopo Federazione... no perditempo. C'è già una risposta ...ma è considerata da molti come un incontro da tripla luce (o stella...) rossa.



FEDERAZIONE dei RIMASTI ESULI



ULTIMA ORA: Gli esuli, compresi quindi quelli da Piemonte d'Istria, hanno un nuovo punto di riferimento, difensore e garante dei loro diritti. Dal programma elettorale di F.Radin candidato al seggio specifico della CNI in Croazia.
8. Unitarietà della CNI: La nostra comunità è una unica e unitaria: in Croazia, Slovenia, Italia e nel Mondo, senza distinzioni tra rimasti ed esuli. L'Unione Italiana è garante di questa unità.

...gli esuli hanno così un nuovo presidente...
FurEnzo CoRadin... (che casin !)